



**Circolare Numero**      **20/2016**

**Oggetto**                      ***La riforma delle BCC e le misure per lo smobilizzo dei crediti bancari.***

**Sommario**

Recentemente il Governo ha emanato due pervasivi decreti (decreto legge n. 18/2016 e 57/2016), recanti misure urgenti per il settore bancario, al fine di creare le premesse per una maggiore stabilità sistemica.

**Nel dettaglio gli interventi riguardano: la riorganizzazione e il riassetto delle BCC, la riduzione dei tempi di recupero del credito, e l'istituzione del Fondo Atlante.**

## Contenuto

La prima misura, introdotta con il decreto legge n. 18/2016, si inserisce nell'ampio disegno di ristrutturazione del sistema bancario, avviato nel 2015 con la riforma delle banche popolari, con l'obiettivo di rafforzarlo, e di aumentarne la resilienza agli shock congiunturali.

La seconda, entrata in vigore il 3 maggio scorso, consente invece di accelerare la gestione dei crediti problematici, che ostacolano l'erogazione del credito a favore delle imprese. A questa si affianca la creazione di un fondo, a partecipazione pubblico-privata, per lo "smaltimento" delle sofferenze.

***Scopo delle presente circolare è quello di illustrare per sommi capi i termini della riforme in oggetto, evidenziandone i principali riflessi nel breve termine.***

## La riforma delle BCC

La riforma delle BCC prevede i seguenti profili:

- ✓ **L'obbligo di adesione ad un gruppo bancario cooperativo**, la cui capogruppo sia una società per azioni con un patrimonio non inferiore a 1 miliardo di euro. E' prevista la possibilità che la BCC possa non ad un gruppo bancario, a condizione

che abbia un patrimonio netto almeno pari a 200 milioni e versi un'imposta straordinaria del 20 per cento delle riserve. Non può però continuare ad operare come banca di credito cooperativo e deve deliberare la sua trasformazione in spa o alternativamente la messa in liquidazione. (c.d. way out).

- ✓ **La capogruppo sulla base di accordi contrattuali definiti "contratti di coesione" svolge attività di direzione e di coordinamento sulle controllate (BCC).** Il contratto di coesione definisce e disciplina i poteri della capogruppo sulla singola banca. I poteri saranno più o meno stringenti a seconda del grado di rischiosità della singola banca misurato sulla base di parametri oggettivamente individuati<sup>1</sup>;
- ✓ **La maggioranza del capitale della capogruppo è detenuto dalle BCC del gruppo.** Il resto del capitale potrà essere detenuto da soggetti omologhi (gruppi cooperativi bancari europei, fondazioni) o destinato al mercato dei capitali;
- ✓ **Per favorire la patrimonializzazione** delle singole BCC è stato elevato il limite massimo dell'investimento in azioni di una banca di credito cooperativo (da 50 a 100 mila) e il numero minimo dei soci (da 200 a 500 soci);
- ✓ **Viene inoltre previsto un fondo di sostegno aggiuntivo a quello di tutela dei depositanti.** Il fondo, istituito da Federcasse, sarà transitorio, e accompagnerà le BCC durante il processo di consolidamento e aggregazione all'interno del gruppo bancario.

Rimane confermata l'identità del modello cooperativo per il settore bancario e l'istituto del voto capitarario.

## Interventi per lo smobilizzo dei crediti

Gli interventi più rilevanti riguardano:

- a) La riduzione dei tempi delle procedure esecutive e concorsuali;
- b) La creazione del Fondo Atlante.

---

<sup>1</sup> Oltre al rispetto degli accordi di coesione, ogni singola banca dovrà garantire una sana e prudente gestione, nonché l'assolvimento dei requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti da Basilea 3.

Il primo provvedimento è introdotto dal decreto legge n. 59/2016, recante disposizioni in tema di:

1. Finanziamento alle imprese garantito da trasferimento di bene immobile sospensivamente condizionato;
2. Istituzione di un registro delle procedure di espropriazione immobiliare, di insolvenza e delle ristrutturazioni aziendali.

### **Finanziamento assistito da garanzia immobiliare**

Destinatari della misura sono tutti i soggetti (imprese e imprenditori) che intrattengono rapporti di finanziamento assistiti da garanzia immobiliare, ossia contratti, in base ai quali, al verificarsi dell'inadempimento del debitore, il bene posto a garanzia viene trasferito in capo al creditore.

La riforma attribuisce alle banche la possibilità di escutere la garanzia<sup>2</sup>, condizionatamente al verificarsi dei seguenti eventi:

1. Mancato pagamento per oltre 6 mesi dalla scadenza di almeno 3 rate (anche non consecutive) per finanziamenti con rata a periodicità mensile;
2. Mancato pagamento per oltre 6 mesi dalla scadenza di almeno una rata nel caso di finanziamenti con rata a periodicità maggiore;
3. Mancato pagamento per oltre 6 mesi dalla scadenza del rimborso quando non è prevista una restituzione rateale.

La nuova norma può essere applicata sia ai nuovi contratti di finanziamento sia ai contratti in essere, mediante rinegoziazione degli stessi per atto notarile.

### **Registro elettronico dei procedimenti esecutivi**

La creazione del registro telematico delle procedure immobiliari risponde all'esigenza di garantire una tracciatura omogenea dei contenziosi esecutivi, e di migliorare il sistema informativo a disposizione dei soggetti interessati.

---

<sup>2</sup> Restano esenti da tale procedura gli immobili adibiti ad abitazione principale del debitore, coniuge, parenti o affini entro il terzo grado.

L'accesso alle informazioni contenute nel registro è differenziato in base alle finalità perseguite: l'accesso pubblico consente "ai soggetti interessati all'acquisto di disporre agevolmente e con costi contenuti di un adeguato set informativo", mentre quello riservato vuole permettere "alle autorità di vigilanza di effettuare un monitoraggio più specifico". Tali finalità dovrebbero concorrere, nei piani del legislatore, alla creazione di un mercato dei crediti deteriorati<sup>3</sup>.

## Fondo Atlante

Complementare al provvedimento sulla riduzione dei tempi di recupero, almeno nelle finalità, è il **Fondo Atlante**.

Istituito dal governo italiano (con l'intervento di Cassa Depositi e Prestiti) e dai principali gruppi bancari su scala nazionale, Atlante è un fondo di investimento che risponde a due finalità precipue:

- a) favorire gli aumenti di capitale delle banche in difficoltà;
- b) incentivare lo smobilizzo dei crediti deteriorati.

Al momento la dotazione è pari 4,25 miliardi di euro, di cui il 70% destinato agli aumenti di capitale di banche con requisiti patrimoniali inferiori ai minimi regolamentari, e il 30% per l'acquisto dei crediti problematici (c.d. *non performing loans*).

Il fondo si pone l'obiettivo di risolvere il problema dei *non performing loans*, i prestiti deteriorati che le banche hanno difficoltà a riscuotere e che costituiscono il "tappo" per l'erogazione di nuovi crediti alle imprese.

Lo strumento, di natura pubblico-privata<sup>4</sup>, si affianca a quello di esclusiva emanazione pubblica, rappresentato dalle GACS<sup>5</sup>, ossia una forma di garanzia pubblica, a favore

---

<sup>3</sup> Una delle prioritarie ragioni del mancato sviluppo di un mercato secondario dei crediti deteriorati (c.d. NPL), è data dalla discrepanza tra valore di bilancio (per la banca) e prezzo offerto dagli investitori. Questi ultimi scontano un tasso di rendimento più alto (e quindi un prezzo obiettivo più basso) rispetto alle banche che, in base ai principi contabili internazionali, attualizzano i flussi attesi dai prestiti al tasso d'interesse originario (più basso degli investitori) e quindi espongono un valore di libro maggiore. Ciò determina il predetto disallineamento valore-prezzo.

<sup>4</sup> La partecipazione di Cassa Depositi e Prestiti è finora limitata a 500 milioni, garantendo una copertura di poco superiore al 10%. La parte più cospicua delle risorse proviene dalle banche e dalle fondazioni (oltre l'80%). La quota restante è coperta da assicurazioni e fondi pensione.

<sup>5</sup> Acronimo che sta per Garanzia cartolarizzazione sofferenze. Si tratta della soluzione adottata dal governo per liberare i portafogli bancari dagli ingenti stock di sofferenze, a cui vengono attribuite basse probabilità di

delle banche, per assicurare i crediti problematici al fine di rivenderli a condizioni non troppo svantaggiose.

Le GACS, introdotte con il decreto legge n° 18/2016, hanno tuttavia un impatto circoscritto ai crediti "meno dubbi", ossia a quelli caratterizzati da un profilo di rischio più basso. Diversamente Atlante prevede un intervento esteso anche ai crediti "meno sicuri", ossia alle tranche junior e mezzanine con rischio maggiore.

In buona sostanza il Fondo Atlante permette alle banche di vendere i propri crediti più dubbi, a prezzi superiori a quelli attuali di mercato, ad assicurazioni e fondi pensione. Per le istituzioni, che partecipano al fondo tramite la Cdp, il vantaggio è di restituire valore ai crediti deteriorati e di evitare interventi di salvataggio (peraltro non consentiti).

### Principali riflessi

Le misure introdotte hanno quale obiettivo il rafforzamento del settore bancario, nell'ottica di:

- favorire il consolidamento delle realtà bancarie minori (BCC) maggiormente sensibili all'andamento dell'economia del territorio e, per queste ragioni, più esposte a crisi bancarie; cure
- facilitare lo smobilizzo ed il recupero del credito, riassorbendo gli ingenti stock di crediti problematici nel portafoglio delle banche.

Verosimilmente il provvedimento in favore delle BCC, mira a sostenere indirettamente una selezione naturale tra banche cooperative, attraverso la riduzione dei fenomeni di inefficiente allocazione del credito. Si va verso la riduzione quantitativa del numero delle BCC, mediante operazioni di concentrazione che consentiranno di risolvere internamente le singole crisi aziendali. Il consolidamento non implica, in ogni caso, il venir meno dell'identità territoriale delle BCC, anche se la discrezionalità operativa, specie di quelle minori, sarà un po' meno arbitraria e molto più legata a parametri oggettivi (rating).

La manovra sui tempi di recupero dovrebbe impattare positivamente sui prezzi di mercato dei crediti deteriorati, favorendo, in altri termini, un mercato secondario

---

recupero). Molte banche hanno già accantonato prudenzialmente circa il 60% del valore dell'esposizione a perdita.



allettante per gli investitori (fondi di investimento). Ciò avrebbe conseguenze positive sia sulla stabilità sistemica sia sulla capacità di destinare risorse all'economia e quindi alle imprese (al netto dei comportamenti opportunistici).

Con riferimento al Fondo Atlante, i recenti accadimenti relativi alle due realtà bancarie venete sembrano togliere spazio alla manovra di smobilizzo dei crediti deteriorati. L'impegno finanziario assunto dai due principali gruppi bancari (circa il 50% della dotazione) non ha infatti stimolato a sufficienza l'interesse degli investitori verso gli aumenti di capitale che, nei prossimi mesi, dovrebbero essere sostanzialmente coperti dal Fondo Atlante. Ciò potrebbe rallentare l'attuazione della manovra sullo smaltimento delle sofferenze, i cui effetti saranno comunque gradualmente e non immediatamente percepibili.

Tutto ciò conferma la necessità, per le PMI del nostro territorio, di migliorare il proprio profilo di rischio, attraverso la conoscenza del livello di rating, nonché di ricercare strumenti di finanziamento alternativi al canale bancario (si vedano ns. Circolari n. 18/2016 e 19/2016).

*Restiamo a disposizione per informazioni, chiarimenti e assistenza.*

*Cordiali saluti*

**Studio Brunello e Partner**  
**Dr. Fabio Pavan**